

L'opera di Dante sul gigante di carta e la poesia destinata al teatro

Un'ora di dialogo con l'artista Enrico Mazzone e il poeta Nevio Spadoni



23 Luglio 2020 Al Mercato Coperto è stato possibile visionare per la prima volta nei giorni scorsi l'artista Enrico Mazzone all'opera sulla sua Divina Commedia "in orizzontale".

L'occasione è stata un'ora di dialogo fra l'artista e il poeta Nevio Spadoni con insegnanti e studenti universitari provenienti da tutta la penisola e arrivati a Ravenna da Bertinoro dove stanno partecipando all'"Atelier della Poesia" (tre giorni di iniziative con artisti e maestri per parlare di poesia attraverso le diverse forme dell'arte). L'incontro, dal titolo "La poesia contemporanea e il disegno incontrano Dante" tenutosi al Mercato Coperto di Piazza Andrea Costa, è stato introdotto da Gianfranco Lauretano e concluso da Davide Rondoni.

Dopo una visita alla Tomba di Dante, i giovani hanno ascoltato al primo piano del Mercato i racconti di Mazzone sulla sua esperienza d'artista e di Spadoni sul suo cammino di poeta.

Il primo arrivato dalla Finlandia a Ravenna con un progetto colossale, la raffigurazione della Divina Commedia su un rotolo di carta lungo 97 metri. Un progetto avviato nel 2015 e che si conclude a Ravenna con la realizzazione del Paradiso nello spazio al primo piano della struttura di piazza Costa, attualmente non utilizzato dopo l'apertura post-lockdown e messo a disposizione da Beatrice Bassi, amministratrice delegata del Mercato Coperto. "L'incontro con studenti e insegnanti è stato una iniziativa originale, che mi ha consentito di 'picchettare' (in riferimento alla tecnica di disegno utilizzata ndr) a spazio aperto mentre Spadoni raccontava di sé. D'altronde arte e poesia sono processi creativi entrambi fondati sul ricordo, che col passare del tempo si modifica e viene rivisitato. Stupefacente la curiosità dei ragazzi, rimasti esterrefatti dal gigantesco foglio e dalla complessità del progetto".

Anche Spadoni ha spiegato com'è maturata in lui la scelta di scrivere poesie, le letture che lo hanno influenzato, gli incontri che ha avuto con vari poeti romagnoli fino a quello con il Teatro delle Albe, con Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, che gli ha permesso, negli anni, di sviluppare una poesia destinata al teatro.

"Devo dire - commenta Spadoni - che alla vigilia ero un po' preoccupato: avrei dovuto incontrare

persone provenienti anche da diverse aree linguistiche, e leggere loro poesie in dialetto romagnolo, poteva non essere un'impresa facile. In definitiva, è stata un'ora molto positiva: alla fine si sono presentate anche persone molto giovani, per confrontarsi e complimentarsi. Una, in particolare, mi ha colpito: una giovane universitaria fiorentina, i cui complimenti mi hanno davvero commosso...”.



© *copyright la Cronaca di Ravenna*